

# Lo scettro di «Spartacus» e l'armatura del «Gladiatore»

Da oltre 150 anni l'attrezzeria Rancati fornisce oggetti per set cinematografici e palcoscenici teatrali

■ Durante l'ultima edizione di Castellinaria, l'Espocentro di Bellinzona è stato trasformato in un grande set cinematografico dove è stato possibile ammirare vari oggetti di scena come l'armatura de *Il Gladiatore* di Ridley Scott, le spade dei *Pirati dei Caraibi*, l'elmo di *Ben Hur*, lo scettro di *Spartacus* di Stanley Kubrick e molti altri. Insomma, un viaggio attraverso la magia della settima arte come «fabbrica di sogni». La mostra è stata allestita grazie al contributo di Cristina e Romolo Sormani, gli attuali titolari nonché quarta generazione della E. Rancati s.r.l, l'azienda di attrezzeria le cui origini risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. Li abbiamo incontrati e abbiamo avuto modo di scoprire alcune interessanti sfaccettature di questo aspetto del

cinema poco conosciuto e poco discusso, ma non per questo poco importante. Il loro compito è produrre, costruire e noleggiare attrezzeria teatrale e cinematografica. Uno spettacolo è composto dalla scenografia (la «scatola» all'interno della quale si svolge lo show), dalle scene, dai costumi e dall'attrezzeria, dove con quest'ultimo termine si intende tutto ciò che è arredamento, oggettistica, armi, armature e accessori per i costumi che stanno sul palcoscenico, su un set cinematografico e, negli ultimi anni, anche nelle pubblicità e nelle sfilate di moda. Quindi il loro mestiere consiste nell'«essere una fetta di torta dell'intero spettacolo». In pratica, ci confida Romolo Sormani, sono dotati di uno stock molto corposo dal quale il cliente può

scegliere facendo una sorta di lista della spesa: se l'offerta soddisfa l'acquirente, si noleggia, altrimenti entrano in gioco gli artigiani che daranno sfogo alla propria creatività e produrranno sul momento. La compagnia E. Rancati ha dei magazzini a Milano e a Roma forniti di materiale d'epoca che spazia dal periodo greco-romano fino ai primi del Novecento. Ed è proprio questa enorme scelta ad essere il loro punto di forza, il loro cavallo di battaglia. Cristina e Romolo Sormani ci spiegano infatti che oggi questo business è costellato da concorrenti provenienti prevalentemente dall'Europa dell'Est, dove spesso e volentieri la manodopera è a basso costo, tuttavia possono affermare con convinzione che «noi riusciamo ancora a lavorare bene, spe-

cialmente con i film storici, perché abbiamo una cultura e una storia artigianale che risale al 1864, siamo più costosi di loro, ma garantiamo più qualità». Quando chiediamo loro se hanno un aneddoto da raccontare sorridono divertiti, come per dire «come mai tutti, prima o poi, saltano fuori con questa domanda?» e ci rispondono che non viene loro in mente un episodio curioso in particolare, ma che per quanto li riguarda, lavorando dietro le quinte, gli aneddoti più curiosi consistono nel risolvere svariate situazioni per creare un set - coordinandosi con gli scenografi e con i costumisti - che soddisfi le esigenze del regista: solo così si può essere al servizio dello spettacolo da oltre 150 anni.